

commerciale  
**stop**  
condominio

to di ristrutturazione firmato nientemeno che da Gae Aulenti. Si parlò, appunto, perché di fatti non se ne sono ancora visti. E i presupposti affinché la situazione si sblocchi a breve non ci sono e, se ci fossero, nessuno li conosce.

Dunque? La giunta della Casa delle Libertà si trova a un bivio, perché il polo culturale va in qualche modo realizzato. Ma i ritardi della ex Borgomaneri rischiano di diventare cronici, rinviando alle calende greche anche l'intervento pubblico. Soluzioni non se ne intravedono, benché Nicola Mucci palesi ottimismo: «La proprietà non ha mai dato segnali di voler rinunciare all'intervento».

Il risultato è che siamo sempre nel campo delle sette pertiche. Ragion per cui c'è chi, a Gallarate, comincia a ritenere indispensabile un cambio di indirizzo nei confronti dell'intera operazione.



Ma Mucci

Perché se è vero che la conferenza dei servizi ha accertato l'incompletezza della pratica, c'è anche chi sostiene che al Pirellone qualcuno abbia storto il naso di fronte al merito del progetto. E il Comune non può restare abbarbicato alle indeterminatèzze che stanno attorno all'ex Borgomaneri.

Proposte alternative ne sono già circolate parecchie, fino ad arrivare all'idea che il cinema Condominio potrebbe risolvere capra e cavoli. L'attuale giunta ha il merito di avere concluso l'acquisizione della storica sala di via Sironi. Alla luce del prospettato insediamento di una multisala in viale Lombardia e della ristrutturazione del teatro di via del Popolo, il Condominio rischia di essere un di più, fra l'altro di difficile gestione. «Perché non pensare a ospitare lì il polo culturale?» si domanda qualcuno. Già, perché non pensarci?

Vincenzo Coronetti

■ FERNANDO TORREGGIANI ■



Salvò alcuni ebrei  
Israele lo premia

Il paragone con il più noto Schindler, protagonista del celebre film di Steven Spielberg, suona fin troppo scontato. Eppure c'è un fondo di verità che accomuna l'eroica impresa dell'imprenditore tedesco che salvò centinaia di ebrei sotto le leggi razziali durante la Seconda Guerra Mondiale e Fernando Torreggiani, artigiano orafo e insegnante di ornato di origine milanese ma gallaratese d'adozione. Mettendo a repentaglio la propria vita Torreggiani aiutò infatti in modo determinante una famiglia di fede ebraica, evitandone così la deportazione nei campi di concentramento tedeschi.

Oggi questo uomo (scomparso nel 1967) dall'animo generoso, sempre volto alla ricerca della libertà, della giustizia e della pace, protagonista anche di altri atti encomiabili, riceve nella città in cui ha trascorso la propria esistenza una medaglia alla memoria, riconoscimento postumo per l'aiuto reso al popolo ebraico durante l'Olocausto. A conferirglielo è l'Istituto per la Memoria dei Martiri e degli Eroi dell'Olocausto "Yad Vashem", istituito dal Parlamento israeliano nel 1953 allo scopo di commemorare i sei milioni di ebrei caduti durante l'Olocausto e per ricordare e documentare gli eventi di quel periodo. L'Istituto ha infatti stabilito di insignire Torreggiani del titolo di "Persona virtuosa tra le nazioni". Sarà la figlia Emilia a ritirare il premio, direttamente dalle mani del Consigliere dell'Ambasciata di Israele, Tibor Schlosser, nel corso della cerimonia, organizzata in collaborazione con il Comune di Gallarate, che avrà luogo mercoledì 5 dicembre alle 11 nella Sala Giunta di Palazzo Borghi, in via Verdi. Il programma prevede in apertura il saluto del sindaco di Gallarate, Nicola Mucci, cui farà seguito quello dei familiari di Torreggiani. Al nipote, in particolare, è affidato il ricordo della sua figura. Dopo la consegna del riconoscimento da parte dell'Ambasciata di Israele, ci sarà un ringraziamento dei salvati da parte del sindaco Mucci e l'apposizione della firma all'Albo d'Onore.

Un momento di forte impegno morale, di memoria storica e di testimonianza. Un accento posto sull'importanza della solidarietà tra i popoli, a prescindere dai credo religiosi, che suona quanto mai attuale in un periodo in cui rovente è il clima internazionale proprio sotto questo profilo. Un messaggio che trascende ogni aspetto contingente della realtà e che arriva dritto a tutti.

Ma. Ma.